

PIN Soc.Cons. a r.l.**Bilancio di esercizio al 31-12-2020**

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZA CIARDI n. 25 PRATO PO
Codice Fiscale	01633710973
Numero Rea	PO 464635
P.I.	01633710973
Capitale Sociale Euro	729.216 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	85.4
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no



Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	121.594	139.910
II - Immobilizzazioni materiali	1.173.436	1.024.804
Totale immobilizzazioni (B)	1.295.030	1.164.714
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	4.562	8.128
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.162.940	5.264.905
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.784	3.234
imposte anticipate	26.441	-
Totale crediti	4.194.165	5.268.139
IV - Disponibilità liquide	2.186.458	604
Totale attivo circolante (C)	6.385.185	5.276.871
D) Ratei e risconti	14.094	7.622
Totale attivo	7.694.309	6.449.207
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	729.216	729.216
IV - Riserva legale	2.071	2.071
V - Riserve statutarie	13.863	13.863
VI - Altre riserve	79.629	79.630
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(292.684)	(303.157)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(25.423)	10.473
Totale patrimonio netto	506.672	532.096
B) Fondi per rischi e oneri	42.581	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	421.972	388.289
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.071.866	4.992.390
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	57.152
Totale debiti	6.071.866	5.049.542
E) Ratei e risconti	651.218	479.280
Totale passivo	7.694.309	6.449.207

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.456.163	5.826.984
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	45.912	35.912
altri	25.903	43.813
Totale altri ricavi e proventi	71.815	79.725
Totale valore della produzione	4.527.978	5.906.709
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27.135	53.654
7) per servizi	3.565.940	4.637.987
8) per godimento di beni di terzi	17.699	44.630
9) per il personale		
a) salari e stipendi	583.592	587.906
b) oneri sociali	225.163	256.880
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	49.489	50.320
c) trattamento di fine rapporto	49.489	50.320
Totale costi per il personale	858.244	895.106
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	35.914	179.245
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	35.914	73.047
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	106.198
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.853	30.400
Totale ammortamenti e svalutazioni	40.767	209.645
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.566	2.407
14) oneri diversi di gestione	8.912	12.504
Totale costi della produzione	4.522.263	5.855.933
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	5.715	50.776
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2	46
Totale proventi diversi dai precedenti	2	46
Totale altri proventi finanziari	2	46
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	7.010	8.399
Totale interessi e altri oneri finanziari	7.010	8.399
17-bis) utili e perdite su cambi	(25)	176
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(7.033)	(8.177)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(1.318)	42.599
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	7.965	32.126
imposte differite e anticipate	16.140	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	24.105	32.126
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(25.423)	10.473

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il bilancio si riferisce all'esercizio che va dal 01/01/2020 al 31/12/2020; esso evidenzia una perdita di euro (25.423), dopo avere calcolato ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per euro (35.914), accantonato fondi svalutazione crediti per euro (4.853) e dopo avere stanziato imposte dirette correnti, differite e anticipate sul reddito dell'esercizio (Ires e Irap) per complessivi euro (24.105).

Situazione della società, andamento e prevedibile evoluzione della gestione

L'anno 2020 passerà nei libri di storia come l'anno della Pandemia da Covid-19 che ha colpito l'intero pianeta, da un'emergenza sanitaria (ad oggi con ca 3,3 milioni di decessi), economica e sociale senza precedenti, che ha rallentato se non bloccato completamente interi paesi con periodi di Lockdown di tutte le attività, anche prolungati nel tempo. Tale emergenza ha imposto a tutti i paesi interventi straordinari, prima in ambito sanitario e successivamente economico, con investimenti pubblici di proporzioni inedite.

In questo contesto la società PIN non è rimasta immune da effetti, che hanno impattato sul proprio bilancio 2020 generando un calo nei ricavi e del margine operativo lordo, in particolare nelle attività della Ricerca e Alta Formazione: nel complesso, i ricavi sono calati del 23% rispetto al 2019. Tali effetti si sono generati in relazione al rallentamento su scala globale di molte attività legate ai progetti, regionali, nazionali e internazionali, che non hanno determinato la chiusura dei progetti stessi ma un loro slittamento temporale in avanti con il conseguente minore impatto sull'esercizio. Alla stessa stregua, sono slittate molte valutazioni di iniziative presentate a valere su bandi di varia natura, con l'effetto di spostare in avanti nel tempo l'avvio di nuovi progetti che non hanno generato attività a valere sul 2020.

Con il primo trimestre 2021 si registra una lenta ma costante ripresa delle attività economiche con un incremento del Pil, rispetto al primo trimestre 2020, significativo. Anche per la Nostra Società abbiamo segnali positivi della ripresa delle attività di Ricerca e Alta formazione: in questo contesto possiamo affermare, con ragionevole certezza, che il bilancio 2020 del PIN si è formato in una situazione di crisi *congiunturale* e non strutturale.

Il legislatore italiano al fine di ridurre l'impatto economico sulle imprese di questa situazione generale, e per il rilancio dell'economia del nostro Paese, ha previsto più misure straordinarie inedite a sostegno delle attività produttive, accompagnate da una campagna vaccinale efficace. Ad esse guarda anche la Nostra Società, e come sarà spiegato più avanti in questa nota integrativa, grazie all'adozione di tali misure è stato possibile mitigare gli effetti negativi della pandemia sul risultato di esercizio.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Dilazione approvazione bilancio

La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha fatto utilizzo della possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi alle motivazioni conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19 e in aderenza a quanto previsto dall'art. 3, comma 3, D.L. n. 183/2020 (conv. in L. 21/2021).



Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Prospettiva della continuità aziendale

La pandemia da COVID-19 iniziata nei primi mesi del 2020, ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali; in Italia lo stop è stato generalizzato dal DPCM 22 marzo 2020 e ciò ha prodotto effetti sulla produttività, sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione, su tutti gli aspetti imprenditoriali inclusi i mercati delle imprese a livello nazionale ed internazionale.

La Vostra società consortile non svolgendo un'attività produttiva ha risentito in via indiretta degli effetti negativi dell'emergenza sanitaria; non figurano tuttavia condizioni di incertezza significative e la valutazione delle voci di bilancio è pertanto fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si precisa che non esistono elementi dell'attivo o del passivo ricadenti sotto più voci del prospetto di bilancio la cui annotazione sia necessaria ai fini della comprensione del bilancio d'esercizio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

In base a più corretti principi contabili, il bilancio dell'esercizio in commento è riclassificato in modo lievemente diverso rispetto a quello dell'esercizio precedente, secondo il più generale principio della rilevanza.

Ai fini della migliore comparabilità, pertanto, si è proceduto a riclassificare secondo i più adeguati principi contabili adottati anche il bilancio del precedente esercizio, soltanto ai fini del corretto raffronto patrimoniale ed economico, senza con questo incidere in alcun modo sulla rappresentatività, attendibilità e significatività dei valori di bilancio, sempre in osservanza del più generale principio di rilevanza.

Ai sensi dell'art. 2423-ter del codice civile, pertanto, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente, come detto adeguatamente riclassificato.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26, secondo il più generale principio di rilevanza.

Deroga all'art. 2426 c.c.

I criteri di valutazione adottati in bilancio sono quelli previsti dall'art. 2426, salvo quanto di seguito illustrato.

In deroga all'art. 2426 comma 1 n. 2 c.c., avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 co. 7-bis del DL 104/2020 convertito di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, sono stati sospesi per un ammontare pari al 100 % gli ammortamenti per l'esercizio 2020 relativi ai seguenti beni: tutte le immobilizzazioni materiali ed immateriali, eccettuati i costi di impianto e ampliamento.

Il motivo di tale scelta è da ricercarsi nella opportunità di adottare una politica di bilancio protettiva della patrimonializzazione della società consortile in questo periodo straordinario di emergenza sanitaria.

Tale deroga comporta la destinazione ad una riserva di utili indisponibile un ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata.

Nel caso di utili d'esercizio insufficienti, si devono destinare riserve di utili o altre riserve disponibili già presenti nel bilancio e qualora anche tali riserve non fossero sufficienti, dovranno essere destinati alla formazione della corrispondente riserva indisponibile, fino alla sua copertura, gli utili dei successivi esercizi.

Per quanto riguarda il dettagliato riscontro di come la società abbia proceduto nell'applicazione della suddetta norma e al fine di dare anche evidenza degli effetti che la mancata imputazione degli ammortamenti abbia prodotto sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, si rimanda a quanto illustrato negli appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è operato, in genere, in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Immobilizzazioni immateriali	Coefficiente
Costi di impianto e ampliamento:	
Costi per fusione	20%
Progetto centro	10%
Progetto centro	11,11%
Progetto centro	12,5%
Progetto centro	14,28%
Diritti di brevetto, utilizz.opere ingegno:	

Programmi software	33,33%
Programmi software da fusione	20%
Altre immobilizzazioni immateriali:	
Costi pluriennali su beni di terzi	10%

Come indicato in precedenza, nei criteri di valutazione, la società, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 comma 7-bis del DL 104/2020, ha ridotto del 100% la quota di ammortamento per l'esercizio 2020 relativa a tutte le immobilizzazioni immateriali eccettuati i costi di impianto e ampliamento, nella prospettiva di una adeguata politica di bilancio, per un importo di 39.020 euro, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni immateriali, per le quali ci si è avvalsi della disposizione di cui sopra, sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico degli stessi.

Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio.

L'impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2020, al netto nell'effetto fiscale (rilevato nel Fondo imposte differite per euro 10.887), è pari a 28.133 euro.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è comunque esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, fatta eccezione della deroga poco sopra esposta, è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che sulle immobilizzazioni immateriali non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale poiché aventi utilità pluriennale.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto aventi, secondo prudente giudizio, le caratteristiche richieste dall'OIC 24: i costi sono recuperabili e hanno attinenza a specifici progetti di sviluppo realizzabili e per i quali la società possiede le necessarie risorse.

Inoltre i costi hanno attinenza ad un prodotto o processo chiaramente definito nonché identificabile e misurabile.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di approntamento, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso.

Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, al netto dei relativi fondi ammortamento, anche derivanti dalla fusione di cui a precedenti esercizi.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni eventualmente costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è invece integralmente imputato al Conto economico.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati.

Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è operato, in generale, in conformità al seguente piano prestabilito:

Immobilizzazioni materiali	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari:	
Impianti generici e impianti di registrazione	5%
Impianti di allarme	7%
Impianti e apparecchiature telefoniche	12%
Altri impianti e macchinari da fusione	7,5%
Attrezzature industriali e commerciali:	
Attrezzatura varia e minuta	7%
Attrezzatura varia e minuta da fusione	7,5%
Allestimento immobili	5%
Altri beni:	
Mobili e arredi	6%
Mobili e arredi da fusione	5%
Macchine ordinarie ufficio	10%
Macchine ufficio elettroniche e computer	6%
Macchine ufficio elettroniche e computer da fusione	5%

Come indicato in precedenza, nei criteri di valutazione, la società, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 comma 7-bis del DL 104/2020, ha ridotto del 100% la quota di ammortamento per l'esercizio 2020 relativa a tutte le immobilizzazioni materiali, nella prospettiva di una adeguata politica di bilancio, per un importo di 113.599 euro, da destinare ad una riserva indisponibile di utili.

La società ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, delle immobilizzazioni materiali sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico tecnico degli stessi.

Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio.

L'impatto sul Conto economico e sul Patrimonio netto al 31 dicembre 2020, al netto nell'effetto fiscale (rilevato nel Fondo imposte differite per euro 31.694), è pari a 81.905 euro.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio comportano l'eliminazione del loro valore residuo.

L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è rilevato a conto economico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla produzione nella normale attività della società consortile e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Si tratta di materie prime necessarie alla stampa dei prototipi in 3D.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Rimanenze valutate al costo

Ai sensi del c. 1 n. 9 dell'art. 2426 C.C., tutte le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisizione, essendo tali valori non superiori al valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato rilevabile alla fine dell'esercizio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati in base al principio della competenza, poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è completato e verificato:

per i beni, al passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà; per i servizi, all'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentino effettivamente obbligazioni di terzi verso l'impresa consortile.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società consortile si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli eventuali interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale ed eventuali interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività finanziarie non immobilizzate

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento, la società non deteneva alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni di cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31.

Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Fondo per imposte differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella voce "B-Fondi per rischi ed oneri", si precisa che trattasi delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle variazioni temporanee tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dai principi contabili vigenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è completato e verificato:

per i beni, al passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà; per i servizi, all'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società consortile al pagamento verso la controparte.

Poiché la società consortile si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli eventuali interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale ed eventuali interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Altre informazioni**Operazioni con obbligo di retrocessione a termine**

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.



Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	861.526	4.243.373	5.104.899
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	721.616	3.218.569	3.940.185
Valore di bilancio	139.910	1.024.804	1.164.714
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	17.598	148.632	166.230
Ammortamento dell'esercizio	35.914	-	35.914
Totale variazioni	(18.316)	148.632	130.316
Valore di fine esercizio			
Costo	879.124	4.392.005	5.271.129
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	757.530	3.218.569	3.976.099
Valore di bilancio	121.594	1.173.436	1.295.030

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre.

I costi di impianto e ampliamento, oltre alle spese societarie specifiche, ricomprendono anche le spese legate ad alcuni progetti, finanziati dalla Regione Toscana. Acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Promodesign attuata nell'esercizio 2016.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, al netto dei relativi fondi ammortamento. Si riferiscono a diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno e in particolare a costi di acquisizione a titolo di proprietà / licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo, anche derivante da fusione, e a siti web.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.

Essi riguardano costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

La società nel 2020 ha effettuato investimenti in immobilizzazioni immateriali per circa 17 mila euro, quasi esclusivamente per ulteriori investimenti in programmi software.

Immobilizzazioni materiali

Nelle immobilizzazioni materiali risultano iscritti:

- terreni e fabbricati (costruzioni leggere);
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni

Alcuni beni, inseriti nel patrimonio dell'ente nell'esercizio 1996/97 e del cui acquisto si era perso traccia, furono iscritti per questo motivo in base al valore risultante dalla perizia presa a base per la trasformazione in società consortile; perizia che viene conservata agli atti.

In sede di trasformazione fu recepita la svalutazione operata dal perito, scrivendo un fondo a rettifica del valore delle immobilizzazioni materiali.

Dal bilancio dell'esercizio 2010, in base a più corretti principi contabili, fu allocato tale fondo fra i Fondi per rischi ed oneri del Passivo e non più, come operato fino a nove esercizi fa, a diretta detrazione del valore delle Immobilizzazioni nell'Attivo.

La società nel 2020 ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per circa 150 mila euro, fra i quali prevalentemente si rilevano acquisti di impianti per circa euro 26 mila, acquisizioni di strumenti di laboratorio per circa 70 mila euro e allestimento immobili per circa 41 mila euro.

Operazioni di locazione finanziaria

La società consortile non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Crediti commerciali

Sotto questa voce sono indicati:

i crediti consolidati, o attraverso l'emissione della fattura o attraverso la valorizzazione della completa esecuzione degli impegni contrattuali verso il debitore, per euro 608.002;

gli importi maturati alla fine dell'esercizio sulla realizzazione dei progetti di ricerca commissionati alla nostra società consortile; tali importi sono stati rilevati attraverso una valorizzazione del lavoro svolto sotto la voce contabile denominata "crediti per avanzamento progetti" (ricompresa nelle fatture da emettere e quindi nei Crediti nella voce aggregata di Bilancio), per euro 3.632.808;

note di credito da emettere per euro (9.900);

in diminuzione, il fondo svalutazione crediti, per euro (140.000).

Si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio in commento:

Saldo iniziale	140.000
Utilizzi	-4.853
Accantonamento	4.853
Saldo finale	140.000

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 26.441, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES) relative all'esercizio in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Si tratta dell'importo calcolato per Ires, per euro 26.441, sulle perdite fiscali maturate fino al periodo d'imposta 2019, di euro 110.172.

Disponibilità liquide

Sono composte per euro 2.185.812 da conti correnti bancari attivi e da cassa per euro 645.

Ratei e risconti attivi

Sono composti da soli risconti attivi per 14.094, per manutenzioni e assicurazioni di competenza.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.



Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I - Capitale
- II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III - Riserve di rivalutazione
- IV - Riserva legale
- V - Riserve statutarie
- VI - Altre riserve, distintamente indicate
- VII - Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII - Utili (perdite) portati a nuovo
- IX - Utile (perdita) dell'esercizio Perdita ripianata
- X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura.

La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità.

La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva.

Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portate a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore 01.01.2018	729.216	2.071	93.493	(162.819)	(168.950)	493.011
Movim. Esercizio	-	-	-	-	-	-
Destinazione utile /perdita	-	-	-	(168.950)	168.950	-
Risultato di esercizio	-	-	-	-	28.612	28.612
Valore 31.12.2018	729.216	2.071	93.493	(331.769)	28.612	521.623
Movim. Esercizio	-	-	-	-	-	-
Destinazione utile /perdita	-	-	-	28.612	(28.612)	-
Risultato di esercizio	-	-	-	-	10.473	10.473
	729.216	2.071	93.493	(303.157)	10.473	532.096

Valore 31.12.2019						
Movim. Esercizio	-	-	(1)	-	-	(1)
Destinazione utile /perdita	-	-	-	10.473	(10.473)	-
Risultato di esercizio	-	-	-	-	(25.423)	(25.423)
Valore 31.12.2020	729.216	2.071	93.492	(292.684)	(25.423)	506.672

Costituzione di una riserva non distribuibile ai sensi dell'articolo 60 comma 7bis DL 101/2020

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60 co. 7-bis del DL 104/2020 convertito di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'esercizio 2020, con un effetto complessivo di euro 110.038 al netto dell'effetto fiscale.

Tale deroga comporta la destinazione ad una riserva indisponibile utili di un ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata, al netto dell'effetto fiscale. Dato che le riserve disponibili già presenti nel bilancio non sono sufficienti a coprirne il valore, si segnala che dovranno essere destinati alla formazione della riserva indisponibile, fino alla sua copertura, anche gli utili dei successivi esercizi.

La costituzione di tale riserva sarà comunque oggetto di specifica deliberazione assembleare.

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Fondi per rischi e oneri

Fondi per imposte, anche differite

Risulta accantonato nell'esercizio in commento a fronte del mancato ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, di cui alle precedenti descrizioni, per euro 42.581.

Debiti

Debiti verso banche

Tali debiti sono relativi, quanto a euro 57.152 ad un residuo finanziamento chirografario erogato nel 2018 da IntesaSanPaolo per originari euro 200.000, da rimborsare in 36 rate mensili; per euro 600.000 trattasi di un finanziamento chirografario erogato nell'esercizio in commento da MPS, della durata di dodici mesi, da rimborsarsi interamente entro luglio 2021.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Debiti":

	31.12.2020	31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	657.152	658.370	657.152	0
Debiti verso fornitori	321.418	393.601	321.418	0
Debiti vs. fornitori per fatt. da ricevere	75.060	48.877	75.060	0
Debiti su Progetti	3.078.838	2.946.024	3.078.838	0
Debiti tributari	35.035	26.314	35.035	0
Altri debiti	1.904.363	976.356	1.904.363	0
Totale debiti	6.193.917	5.049.542	6.071.866	0

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

Risconti passivi	31/12/2020	31/12/2019
Risconti passivi su Centro Competenze	38.115	74.028
Risconti passivi su Progetti	608.349	405.252
Risconti contributo c/impianti	4.754	0
Totale	651.218	479.280

Nel dettaglio, la voce "Risconti passivi Centro Competenze" si riferisce a somme (contributi) già incassate dalla Società consortile, che vengono fatte partecipare al risultato economico in funzione del processo di ammortamento delle spese pluriennali sostenute per la realizzazione di tale progetto.

In particolare, l'incremento è dovuto in massima parte a risconti conseguenti a proventi per Progetti sviluppati nell'esercizio in commento, ma di competenza di esercizi successivi.



Nota integrativa abbreviata, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 71.815, di cui per contributi in conto esercizio per euro 35.912 inerenti i Progetti Centro Competenze.

La ripartizione per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto:

Voce di ricavo	31.12.2020	31.12.2019
Servizi per didattica	317.937	318.437
Servizi per ricerca	2.992.776	4.003.595
Servizi per corsi formazione	778.189	1.147.731
Ricavi struttura	367.294	357.294
Ricavi vari	13	40
Prestazioni di servizi vari	0	0
Abbuoni passivi	-46	-113
Totale ricavi	4.578.214	5.826.984

La ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è evidenziata nel seguente prospetto:

Voce di ricavo	31.12.2020	31.12.2019
Ricavi Italia	3.758.713	4.849.447
Ricavi UE	638.246	880.921
Ricavi Extra-UE	59.204	96.616
Totale ricavi	4.578.214	5.826.984

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	25-		
Utile su cambi		-	-
Perdita su cambi		-	25
Totale voce		-	25-

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile e dalla normativa integrativa.

Informazioni relative all'uso di strumenti finanziari

Per la valutazione corretta della situazione patrimoniale, economica, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, si rileva che la società consortile non fa uso di strumenti finanziari particolari, bensì dei normali canali del credito bancario e dei relativi correnti strumenti di finanziamento (c/c bancario, finanziamenti bancari, ecc.), oltre che degli apporti dei soci.

Tali correnti strumenti finanziari appaiono adeguati a garantire appropriatamente il rischio di tasso e gli altri rischi finanziari inerenti l'attività d'impresa.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	2
Impiegati	17
Operai	2
Totale Dipendenti	22

Il personale dipendente è rimasto inalterato rispetto all'esercizio precedente.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo e del collegio sindacale per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	32.218	11.648

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi

Ai sensi di Legge si segnala che il compenso riconosciuto per l'esercizio 2020 alla Società di revisione EY Spa è pari ad euro 8.500.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

	Importo
Impegni	10.499.378

La società consortile ha acquisito ed ha in corso impegni contrattuali attivi per progetti, che possono essere suddivisi per area strategica di intervento nel modo che segue:

Area	Importo
Area Ricerca	5.455.859

Area Formazione	400.000
Area Didattica	304.937
Struttura	440.535
Totale	6.601.331

Beni di terzi presso la società

L'iscrizione è stata effettuata tenendo conto dei beni di proprietà di terzi detenuti o posseduti dalla società consortile e per i quali alla stessa fa carico l'obbligo di custodia ed i rischi conseguenti.

Si tratta di stati di lavori, a tutto il 31 dicembre 2020, relativi a beni di proprietà del Comune di Prato, inerenti alla convenzione vigente fra esso ed il PIN, in particolare relativi al fabbricato in comodato ove svolge l'attività la società consortile.

L'importo di tali valori è pari a euro 3.898.047.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale consortile ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica quanto segue.

Come è noto, dopo la chiusura dell'esercizio ha continuato a manifestarsi l'emergenza relativa al Covid19.

L'Organo Amministrativo, alla data di redazione del presente documento di bilancio, ha valutato il permanere dell'impatto dell'emergenza sanitaria COVID-19 sulla capacità dell'azienda consortile di poter continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Ad oggi l'effetto COVID-19 non ha determinato condizioni che possano far prevedere un deterioramento significativo di tale capacità nel breve-medio termine né tale da impedire all'impresa consortile di continuare ad operare in presupposto di continuità aziendale già esistente al 31.12.2020.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie, né ne ha acquistate o cedute nel corso dell'esercizio in commento.

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta quanto segue.

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici quantificabili complessivamente in euro 1.562.363 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017, come da seguente tabella:

SOVVENZIONI CONTRIBUTI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO S	10.000,00
AICS AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	2.018,89
ASES - Agricoltori Solidarietà e Sviluppo	66.294,75
ASSOCIAZIONE PER LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE IN ASIA	38.483,72
AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST	1.509,85
Camera del Lavoro CGIL di Prato	12.500,00
COMUNE DI PRATO	313.177,02
EUROPEAN APPAREL AND TEXTILE CONFEDERATION	46.145,60
EUROPEAN COMMISSION	565.883,80
Federsanità ANCI Federazione Toscana	7.500,00
FELCOS UMBRIA	1.533,41
GLASGOW CALEDONIAN UNIVESITY (GCU)	3.000,00
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DIR.GENERALE PER L'INCLUSIONE	170.888,24
REGIONE TOSCANA	93.806,58
UHEL - HELSINGIN YLIOPISTO	12.288,77
UNIVERSIDAD ISA INC	14.086,71
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	203.245,90
Totale complessivo	1.562.363,24

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di riportare a nuovo la perdita d'esercizio, pari a euro (25.422,53).

In relazione all'obbligo di cui all'art. 60, comma 7-ter DL. 104/2020 l'organo amministrativo Vi propone di costituire la riserva indisponibile, per complessivi euro 110.038, accantonando eventuali utili riferiti ad esercizi successivi

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

per il Consiglio di Amministrazione

il Consigliere Delegato

Luciano BAGGIANI

